

**RISPOSTE AL QUESTIONARIO
DEL PARLAMENTO EUROPEO
DEL COMMISSARIO DESIGNATO
Mariya Gabriel
Economia e società digitali**

1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? Quali sono le Sue motivazioni? In che modo intende contribuire all'attuazione del programma strategico della Commissione?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento europeo e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa gettare ombre sull'adempimento dei Suoi doveri in seno alla Commissione?

Oggi, a distanza di due anni dal lancio della strategia per il mercato unico digitale, l'Unione lavora per rispondere a una grande sfida: rendere la trasformazione digitale un'opportunità per l'economia e la società europee. Dobbiamo essere consapevoli e continuare a investire nei nostri successi e nel nostro potenziale, affrontando al contempo le nuove realtà e le sfide con strumenti innovativi. Gli interessi dei cittadini devono essere al centro delle nostre politiche. Solo grazie a un dialogo regolare e a una cooperazione rafforzata con tutti gli attori interessati trasformeremo le barriere digitali odierne in opportunità che ci consentiranno di difendere i nostri valori e i nostri principi.

Il mercato unico digitale è una delle dieci priorità del presidente Juncker. In linea con queste priorità, mi adopererò per realizzare il mercato unico digitale con gli obiettivi prioritari di contribuire alla crescita e agli investimenti e di tutelare gli interessi e i diritti dei cittadini. Ciò impone anche di reagire con rapidità e determinazione alle sfide pressanti poste dalla costante evoluzione delle tecnologie, del loro uso e del loro abuso, come gli attacchi informatici.

Attingerò alla mia esperienza di ricercatrice nell'ambito di due progetti europei (EQUAL e PARENEL) per applicare un metodo di lavoro innovativo alla ricerca di soluzioni. Questa esperienza mi ha insegnato infatti quanto sia fondamentale sostenere, anche finanziariamente, la ricerca scientifica per condividere dati e risorse che ci consentiranno di essere all'avanguardia nei progressi tecnologici e scientifici e di affermare l'eccellenza europea. In quanto responsabili politici europei abbiamo il dovere di agire: mi impegno quindi ad attuare gli strumenti e le azioni necessarie per raggiungere questo obiettivo.

Inoltre, eletta al Parlamento europeo a soli 30 anni, sono stata consapevole della fortuna e dell'opportunità che mi sono state offerte di presentare la mia visione e il mio impegno

nei confronti dell'Europa. Gli interessi dei cittadini sono stati fin dall'inizio la mia priorità. I temi su cui ho lavorato hanno confermato il mio impegno a ricercare e attuare il principio di coerenza tra le politiche interne ed esterne. È questa coerenza che deve guidare le nostre azioni.

Per quanto riguarda il digitale, occorre affrontare un ampio ventaglio di argomenti che richiedono l'elaborazione e l'attuazione di politiche pubbliche coerenti, dall'agenda digitale al piano di investimenti, dal pilastro sociale all'Unione dell'energia e al clima, fino all'Unione economica e monetaria. Ciò interessa numerose commissioni parlamentari che si occupano di sfide che spaziano dalla sicurezza dei cittadini e delle libertà e dei diritti fondamentali (LIBE), al ruolo delle donne nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'economia (FEMM), alla copertura internet nelle zone rurali e le sfide generazionali (AGRI), o ancora al ruolo dell'Europa nel mondo (AFET), per citare solo alcuni esempi. Nel corso dei miei mandati parlamentari ho avuto l'opportunità di contribuire attivamente a tali lavori. In futuro mi impegno ad applicare un approccio olistico che abbia al centro i cittadini.

Tutti questi aspetti fanno parte del mio portafoglio e ho intenzione di realizzarli, in collaborazione con il vicepresidente Ansip e i commissari del gruppo del progetto. Con questo metodo di lavoro basato sul dialogo, la cooperazione e il compromesso conto di giungere a risultati concreti per i cittadini. È questo il metodo che continuerò ad applicare nel ruolo di commissaria nell'ambito delle politiche che mi saranno affidate.

In questo contesto attribuisco un'importanza fondamentale al ruolo del Parlamento europeo, colegislatore su un piano di parità con il Consiglio e cinghia di trasmissione per eccellenza degli interessi dei cittadini. Spero di poter contare sul sostegno dei deputati al Parlamento europeo e degli Stati membri per conseguire insieme i nostri obiettivi e garantire un'attuazione efficace delle politiche.

Ho sempre rispettato sia lo spirito che la lettera dei trattati europei e l'obbligo di agire nell'interesse dell'Unione europea. Dal mio ingresso al Parlamento europeo, non ho occupato altre funzioni e non ho avuto alcuna altra attività professionale. Nell'ambito delle mie nuove funzioni mi impegno a rispettare pienamente, fin dalla mia nomina, gli obblighi di indipendenza, trasparenza, imparzialità e disponibilità previsti dall'articolo 17, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea, e dall'articolo 245 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Rispetterò le norme etiche previste dai citati articoli e dal codice di condotta dei commissari.

Ho fatto in modo che la dichiarazione di interessi prevista dal codice di condotta dei commissari fosse debitamente compilata e resa accessibile e in caso di modifiche mi impegno ad aggiornarla e ad informare immediatamente il presidente.

Mi impegno a evitare qualunque posizione o situazione che potrebbe mettere in discussione la mia indipendenza, imparzialità e disponibilità a servizio della Commissione. Presterò la massima attenzione per evitare o risolvere qualsiasi situazione che possa dar luogo a un conflitto di interessi nell'esercizio delle mie funzioni.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Come considererebbe il Suo ruolo di membro del collegio dei commissari? In che senso si riterrebbe responsabile e tenuta a rendere conto al Parlamento dei Suoi atti e di quelli dei Suoi servizi?

Quali impegni specifici è pronta ad assumere in termini di una maggiore trasparenza, di un'accresciuta cooperazione e di un seguito effettivo alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Il presidente Juncker si è impegnato con i cittadini europei a realizzare un mercato unico digitale e a rendere al contempo più trasparente tutto il processo di elaborazione delle politiche della Commissione, condizione necessaria per aumentare la legittimità pubblica a livello europeo. L'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" ha istituzionalizzato questo obiettivo di apertura nelle procedure di lavoro della Commissione. Rispetterò pienamente questo impegno e mi assicurerò che il mio stile di direzione lo rifletta.

È mia intenzione prendere iniziative politiche di qualità, coinvolgendo fin dall'inizio tutti i commissari interessati nell'ambito dei gruppi di progetto istituiti all'inizio del mandato di questa Commissione per garantire la piena considerazione di tutte le sensibilità e il migliore equilibrio possibile delle proposte. Inserirò questi aspetti nelle mie pratiche di lavoro al fine di: i) consentire il coinvolgimento profondo del Parlamento e del Consiglio nell'avvio, nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche pubbliche; ii) gestire tali interazioni in modo aperto, trasparente, costruttivo ed efficace, affinché producano il miglior risultato possibile; iii) garantire che le commissioni parlamentari competenti siano associate a ogni sviluppo rilevante su un piano di parità e contemporaneamente al Consiglio.

In concreto, ribadisco il mio impegno a promuovere un dialogo regolare e approfondito con il Parlamento europeo in tutte le fasi dell'iter legislativo, in particolare con le commissioni parlamentari ITRE, IMCO, JURI, CULT e LIBE, che già lavorano su proposte presentate dalla Commissione.

Mi impegno inoltre a cogliere tutte le occasioni politiche che si presenteranno per riaffermare l'importanza di svolgere valutazioni d'impatto e consultazioni pubbliche di alta qualità, senza le quali l'analisi politica a livello europeo rischia di essere falsata.

3. Priorità

Quali sono le principali priorità che intende perseguire nell'ambito del portafoglio che Le viene proposto, tenendo conto dell'accento posto su occupazione, crescita, investimenti e competitività? Quali sono le tempistiche con cui prevede di conseguire tali priorità? Come intende facilitare la preparazione e l'adozione delle proposte legislative per completare il mercato unico digitale? Quali misure intende adottare per garantire la sicurezza informatica in Europa? In che modo garantirà il massimo livello di standard professionali ed etici, la buona qualità delle proposte legislative, la piena trasparenza delle attività di lobby (dirette a Lei e ai Suoi servizi) e una consultazione coerente ed equilibrata di tutti i soggetti interessati, tenendo conto anche della necessità di eseguire approfondite valutazioni d'impatto?

Il mercato unico digitale mira a garantire che la rivoluzione digitale sia fonte di crescita, occupazione e competitività in Europa. Nell'attuale contesto politico di incertezza, o persino di sfiducia, da parte di alcuni dei nostri concittadini rispetto al progetto europeo, ritengo che sia indispensabile intensificare gli sforzi per realizzare le priorità politiche individuate dal 2014 e per garantire che le misure annunciate siano attuate rapidamente per generare presto cambiamenti concreti nella vita dei cittadini e delle imprese.

Ho l'onore di essere stata nominata per un portafoglio in pieno sviluppo che beneficia di una considerevole attenzione politica da parte dei colegislatori. Come annunciato nel maggio 2015, la Commissione europea ha già presentato 35 iniziative politiche, di cui 21 legislative, con risultati già tangibili. Potrò fare riferimento ad alcune di queste iniziative per dimostrare ai cittadini e alle imprese i benefici delle nostre politiche: l'abolizione dei costi di roaming, la portabilità dei contenuti in tutta l'UE, la riassegnazione della banda dei 700 MHz per la connettività a banda larga, l'iniziativa WiFi4EU, che promuove l'installazione di punti di accesso WiFi pubblici gratuiti nelle comunità locali in tutta l'Unione e il sistema di diritto d'autore che attua nell'Unione il trattato di Marrakesh, che consentirà ai non vedenti e agli ipovedenti un migliore accesso ai libri e ad altri materiali stampati.

Tuttavia resta ancora molto da fare per far avanzare gli altri fascicoli legislativi. In particolare, dobbiamo giungere ad accordi politici con i colegislatori sulle proposte relative al codice delle telecomunicazioni elettroniche, alla riforma del diritto d'autore e dei servizi di media audiovisivi e in materia di blocco geografico ingiustificato. Sono convinta che grazie alla mia esperienza al Parlamento europeo e a una collaborazione rafforzata tra il Parlamento e il Consiglio nell'ambito dei negoziati legislativi in corso, il calendario stabilito dai presidenti della Commissione europea, del Parlamento europeo e del Consiglio potrà essere rispettato.

Come annunciato nella valutazione intermedia della strategia per il mercato unico digitale, elaborerò nuove iniziative mirate nel settore della sicurezza informatica, dell'equità dei rapporti tra le piattaforme e le imprese che vi operano, della libera circolazione transfrontaliera dei dati non personali, dell'accessibilità e del riutilizzo dei dati del settore pubblico e dei dati raccolti grazie all'impiego di fondi pubblici.

È essenziale che il sistema europeo per la prevenzione e la lotta agli attacchi informatici sia più operativo, anche per proteggere le istituzioni e i processi di elaborazione delle politiche europee. Pertanto, entro il settembre prossimo, procederò alla revisione della strategia dell'UE in materia di sicurezza informatica e presenterò una proposta per un nuovo mandato per l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, al fine di rispondere meglio alle nuove sfide poste dall'aumento dei rischi di attacchi informatici. La Commissione lavorerà anche su proposte di misure complementari in materia di norme di sicurezza informatica e di certificazione ed etichettatura, al fine di rafforzare la sicurezza dei dispositivi connessi.

Presterò particolare attenzione alle sfide che la trasformazione digitale pone alla società europea e al suo modello sociale. Da un lato, dobbiamo garantire che le innovazioni digitali offrano il massimo dei vantaggi a tutti i cittadini, nel rispetto dei valori democratici e sociali europei. Dall'altro, è nostro dovere aiutare i cittadini e le imprese a superare il periodo di transizione verso l'economia e la società digitali, in particolare mediante azioni di educazione e formazione e una migliore cooperazione tra gli approcci nazionali dei sistemi di protezione sociale. Infine, disporre di amministrazioni e servizi pubblici moderni, flessibili e interoperabili è un elemento fondamentale di un'economia digitale, aperta, efficace e inclusiva. A tal fine, intendo continuare a sviluppare le attività in corso in materia di interoperabilità e perseguire un ambizioso programma di sostegno alla digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Per preparare meglio il lavoro legislativo e facilitare l'adozione delle proposte legislative nei prossimi mesi, farò tesoro della mia esperienza al Parlamento europeo, della mia capacità di operare con diversi interlocutori e della mia capacità di ascolto e di dialogo per contribuire attivamente al lavoro di squadra all'interno della Commissione, in

particolare nel gruppo di progetto "mercato unico digitale" presieduta dal vicepresidente Ansip.

Desidero affermare con chiarezza la mia volontà di rispettare le norme di qualità più elevate nell'elaborazione delle azioni future, in particolare quando si tratta di proposte legislative o di spese di bilancio. Mi impegno a seguire alla lettera le norme stabilite nell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea e nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Si tratta di un elemento fondamentale e determinante per la qualità delle proposte e, in ultima analisi, per migliorare la qualità e la legittimità delle proposte e per rafforzare l'immagine dell'UE presso i cittadini.

Presterò particolare attenzione alle valutazioni d'impatto approfondite, che consentono di rendere più mirate e meglio calibrate le proposte della Commissione sulla base di un'analisi approfondita e complessa. Nella mia esperienza al Parlamento europeo, ho già constatato più volte l'importanza di un'organizzazione rigorosa delle consultazioni pubbliche, che devono essere accessibili e aperte al fine di migliorare la qualità e la legittimità delle proposte presso i cittadini europei.

Infine, rispetterò e farò rispettare pienamente ai miei collaboratori e ai miei servizi le norme professionali ed etiche di alto livello stabilite dalle istituzioni europee, che sono alla base dell'operato del personale della Commissione. In particolare, la trasparenza delle attività di lobbying - a me destinate o rivolte al mio gabinetto e ai miei servizi - è di fondamentale importanza per dimostrare un dialogo aperto e imparziale con tutte le parti interessate.

4. Comunicazioni elettroniche

Per quanto riguarda la revisione del quadro per le comunicazioni elettroniche e del BEREC, qual è il Suo parere:

- i) sul ruolo della concorrenza e degli investimenti nel settore,**
- ii) sui problemi più critici del mercato interno per reti e servizi fissi e mobili e per i loro utenti (specificando le Sue soluzioni preferite),**
- iii) sugli attuali sviluppi nella rete (reti locali/regionali, 4G/5G, concentrazione di mercato), e**
- iv) sul futuro ruolo del BEREC?**

i) Credo che la concorrenza funzioni in sinergia con la connettività e le esigenze in materia di investimenti ad essa associate; la concorrenza implica l'investimento e contribuisce pertanto agli obiettivi di connettività dell'Europa. La priorità attuale deve essere la fornitura dell'accesso a una connettività senza limiti, basata su infrastrutture fisse e mobili ad altissima velocità, condizione indispensabile per un mercato unico digitale. I cittadini europei che vivono in zone urbane e rurali avranno sempre più bisogno di connettività a banda larga.

Sono favorevole a misure politiche che tengano conto del ruolo della concorrenza nella promozione degli investimenti e quindi della connettività in Europa. Dobbiamo mantenere lo stesso livello di altre regioni del mondo e garantire la competitività delle nostre industrie, che dipendono sempre più dalle infrastrutture di telecomunicazione.

L'esperienza dimostra che la regolamentazione ex ante delle telecomunicazioni costituisce un fattore importante della concorrenza, incentrato sull'accesso, la concorrenza a livello infrastrutturale o la promozione del coinvestimento. Quest'ultimo è fondamentale per le zone rurali, che sono molto in ritardo e dove i costi per famiglia sono spesso più elevati. Solo il 40% dei cittadini che vivono in zone rurali ha accesso a reti di nuova generazione, rispetto al 76% dei cittadini europei.

Anche la scelta degli utenti è molto importante: una modernizzazione del servizio universale è necessaria per assicurare una connettività accessibile a tutti i cittadini indipendentemente dalla loro situazione sociale.

ii) Le reti di telecomunicazioni devono essere parte integrante del mercato interno, dato che i servizi che ne derivano sono erogati e accessibili attraverso le frontiere. I fornitori di servizi digitali devono poter soddisfare la domanda a livello europeo e non solo nazionale. Il nuovo codice delle comunicazioni elettroniche intende risolvere questi problemi e io affronterò quelli più urgenti.

Per le reti fisse, la sfida principale consiste nel garantire che gli obblighi normativi siano imposti solo se servono a risolvere un reale problema di concorrenza che nuoce agli utenti. Si tratta quindi di offrire anche norme proporzionate e prevedibili.

Per quanto riguarda le reti senza fili, è necessario garantire l'accesso in tempo utile allo spettro, in condizioni prevedibili, sostenibili e che tengano conto del problema finanziario posto dalla diffusione delle reti a banda larga "5G" a densità molto elevata. Condizioni migliori per gli investimenti vanno di pari passo con le esigenze di interesse pubblico, in particolare per quanto riguarda la copertura dei territori o la messa a disposizione delle risorse dello spettro per gli operatori. Ci tengo a trovare un equilibrio tra le legittime preoccupazioni degli Stati membri e la necessità delle imprese e dei cittadini europei di beneficiare di un miglior coordinamento su taluni aspetti della gestione dello spettro.

Quanto ai servizi di comunicazione fissi e mobili e ai loro utenti, le sfide principali sono due: in primo luogo, assicurare la protezione efficace degli utenti di tutti i servizi di comunicazione indipendentemente dalla tecnologia su cui si basano. Ciò è fondamentale in termini di sicurezza e di riservatezza delle comunicazioni elettroniche. In secondo luogo, occorre adeguare le norme sulla tutela dei consumatori agli sviluppi tecnologici e commerciali.

iii) È un dato di fatto che l'UE stia migliorando la propria connettività, ma ciò non è ancora sufficiente a rispondere alle future esigenze in termini di velocità, qualità del servizio e affidabilità delle connessioni, come definiti negli obiettivi strategici della strategia "*Verso una società europea del giga-bit*" per il 2025.

Gli Stati membri devono intensificare gli sforzi, cominciando a rivedere i loro piani nazionali o regionali di sviluppo delle reti a banda larga, al fine di portarle all'orizzonte 2025.

Nonostante lo sforzo richiesto agli operatori privati, le stime attuali indicano che saranno necessari 155 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati aggiuntivi per conseguire gli obiettivi per il 2025. Le norme in materia di telecomunicazioni sono state modernizzate per soddisfare questa necessità, in modo da garantire una prevedibilità giuridica per la pianificazione degli investimenti a lungo termine. Per questo motivo è essenziale che le nuove norme siano adottate quanto prima per garantire agli investitori il necessario margine di certezza del diritto.

I fondi strutturali, il Fondo europeo per gli investimenti strategici e il meccanismo per collegare l'Europa sono già mobilitati: è fondamentale essere creativi e rafforzare il nostro contributo. La Commissione effettuerà una valutazione comparata dei diversi elementi nell'ambito della preparazione della prossima programmazione finanziaria. Conto sul vostro sostegno per stanziare risorse di bilancio sufficienti per concretizzare le nostre ambizioni comuni per l'Europa.

iv) L'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) ha apportato un contributo significativo agli sforzi volti a sviluppare un reale mercato unico delle telecomunicazioni. Il suo ruolo è cruciale per garantire un approccio normativo armonizzato. Di recente, è stato chiamato a svolgere una funzione più importante in ambiti quali la neutralità della rete e il roaming.

L'importante compito di tale organismo nella definizione di una visione strategica europea per le comunicazioni elettroniche è stato riconosciuto anche dal Parlamento europeo nella sua risoluzione "Verso un atto per il mercato unico digitale" del 19 gennaio 2016. In particolare, il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di integrare ulteriormente il mercato unico digitale, garantendo un quadro istituzionale più efficace che rafforzi il ruolo, la capacità e il processo decisionale del BEREC, come pure le sue risorse umane e finanziarie, e che ne migliori la struttura. È questo l'obiettivo della proposta della Commissione e collaborerò con i colegislatori per trovare la migliore soluzione possibile.

5. Cooperazione/controllo

In qualità di commissaria responsabile per l'economia digitale e la società digitale, in che modo assicurerà il coordinamento con i vicepresidenti le cui équipe hanno competenza anche per il Suo settore, nonché con gli altri commissari responsabili dei gruppi di progetto, e in che modo intende contribuire al partenariato produttivo con la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia? In particolare, quali provvedimenti intende adottare per facilitare il controllo, da parte della commissione ITRE, delle procedure legislative e non legislative (inclusa l'elaborazione degli atti legislativi e degli atti delegati e di esecuzione), così come il controllo della loro attuazione?

Con un portafoglio politicamente strategico e articolato, che si intreccia con il lavoro di più vicepresidenti e commissari, il coordinamento non è una scelta bensì una necessità assoluta.

Per tutta la durata del mio mandato manterrò una stretta collaborazione con tutti i miei colleghi commissari; un'interazione approfondita con i membri del Parlamento e delle commissioni parlamentari, nonché con il Consiglio dei Ministri; un dialogo costruttivo con i cittadini, la società civile e tutte le altre parti interessate.

Collaborerò strettamente con il vicepresidente per il Mercato unico digitale per condurre a buon fine le proposte in corso, dare seguito alla recente revisione intermedia della strategia per il mercato unico digitale ed elaborare nuove proposte per completare tale mercato. Insieme all'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al vicepresidente per il Mercato unico digitale e al commissario per l'Unione della sicurezza, intendo elaborare misure per rendere l'Europa più sicura e più affidabile online, basandomi sull'esperienza maturata in questo settore nell'ambito delle commissioni LIBE e AFET.

Contribuirò al gruppo di progetto gestito dal vicepresidente per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività allo scopo di creare condizioni adatte a stimolare gli investimenti privati e pubblici. Collaborerò strettamente con il primo vicepresidente per sostenere la libertà di espressione, la libertà d'informazione e il pluralismo dei media, nonché la diversità e l'apertura di internet. Sotto tutti questi aspetti, il commissario per il Bilancio e le risorse umane sarà un partner prezioso.

La mia stretta cooperazione con il commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport permetterà di favorire lo sviluppo delle industrie europee dei media, dei contenuti e della creazione. Sono lieta di collaborare con la commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, con il commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport e con la commissaria per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere, per potenziare e promuovere le competenze digitali e la formazione continua.

Attribuisco un'importanza fondamentale al dialogo e alla cooperazione con il Parlamento europeo, l'istituzione che svolge il controllo democratico necessario nell'ambito del triangolo istituzionale europeo. Resterò all'ascolto delle vostre attese e aspirazioni specifiche nei settori di cui sarò responsabile. Conto su di voi e sul vostro sostegno per realizzare i nostri obiettivi, nella trasparenza e in uno spirito di dialogo, per difendere e promuovere gli interessi dei cittadini europei.

6. Portafoglio

In virtù dell'articolo 167, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, tutte le politiche elaborate a livello di Unione devono tenere conto degli aspetti culturali. Inoltre, il portafoglio assegnatoLe sottolinea in modo esplicito la necessità di garantire e promuovere la diversità culturale e linguistica. In che modo provvederà affinché le politiche e le azioni che intende attuare tengano debitamente conto della cultura? Come garantirà che l'economia digitale tenga conto delle esigenze e delle caratteristiche specifiche del settore culturale e creativo, in particolare della produzione e del consumo di contenuti culturali e creativi? Quali sforzi intende compiere per aumentare il sostegno finanziario dell'UE, anche attraverso il FEIS, a favore del settore culturale e creativo, in particolare del settore audiovisivo/cinematografico? Lei è responsabile del sottoprogramma MEDIA di "Europa creativa". Come giudica i risultati del programma "Europa creativa" in generale e del sottoprogramma MEDIA in particolare? Quali cambiamenti ritiene eventualmente importanti per la prossima generazione del programma?

Le industrie culturali e creative sono risorse importanti per la nostra economia. Nel quadro di "Europa creativa", il sottoprogramma MEDIA è il programma principale, nell'ambito delle mie competenze, che si riferisce al contenuto audiovisivo di tipo creativo e culturale. Ha due obiettivi principali: proteggere la diversità culturale e accrescere la competitività economica del settore. I due obiettivi sono complementari: la diversità delle nostre culture ispira la qualità elevata delle nostre opere, mentre un'industria efficiente è necessaria per produrle e distribuirle su scala europea. Il programma Orizzonte 2020 comprende una componente culturale, poiché le tecnologie digitali hanno un enorme potenziale di diffusione culturale.

*

M'impegno a verificare la coerenza dei nostri strumenti di sostegno alle industrie culturali e creative e della nostra normativa, che comprende:

- il programma MEDIA, che continuerà a favorire la creazione del contenuto audiovisivo e la sua distribuzione nell'ambito dell'Unione;
- il completamento dei negoziati sulla direttiva sul diritto d'autore; quest'ultima introduce, in particolare, requisiti per alcuni siti di condivisione, che permettono agli utenti di scaricare contenuti protetti dal diritto d'autore e che sono divenuti importanti canali di distribuzione di contenuti; contiene inoltre misure volte a migliorare la trasparenza e l'equilibrio nelle relazioni tra i creatori e le loro controparti contrattuali;
- il completamento dei negoziati sulla direttiva sui servizi media audiovisivi, diretta a potenziare la produzione e distribuzione delle opere europee, in particolare per quanto riguarda la loro diffusione attraverso servizi di "video on demand" (quota minima e obbligo di promozione).

*

Ritengo che l'accesso ai finanziamenti sia fondamentale per il settore creativo e culturale, nel quale non è facile ottenere investimenti privati. Nel 2016 la Commissione ha inaugurato, nel quadro del programma Europa creativa, uno strumento finanziario innovativo - uno strumento di garanzia - con una dotazione di 120 milioni di EUR per il 2016-2020, per facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese ai finanziamenti nei settori culturali e creativi e migliorare la capacità degli intermediari finanziari di valutare i relativi rischi.

Questo strumento di garanzia dovrebbe presto concedere i primi prestiti a favore delle piccole e medie imprese.

Nel 2016 si è festeggiato il 25° anniversario di MEDIA, un marchio che è ormai sinonimo di qualità artistica e creatività.

D'altra parte le nostre proposte legislative sono accompagnate da una serie di misure concrete, finanziate specialmente dal programma MEDIA. Obiettivo di tali misure è favorire la consultazione e la valorizzazione delle opere europee online. M'impegnerò per attuarle parallelamente ai negoziati sui testi legislativi.

Nel dicembre 2017 presenterò al Parlamento e al Consiglio una relazione intermedia di valutazione del programma Europa creativa, compreso MEDIA, nonché raccomandazioni per il futuro.

I risultati sono incoraggianti: un'ottima esecuzione finanziaria, 400 film distribuiti ogni anno in altri paesi europei e una rete di 1 000 cinema europei in 33 paesi che proiettano una percentuale elevata di film europei "non nazionali".

7. Priorità

È stata incaricata di contribuire al successo di un settore europeo dei media e dei contenuti in grado di raggiungere pubblici nuovi e sfruttare il potenziale dell'ambiente digitale. Sono già state presentate varie iniziative legislative e non legislative, volte soprattutto ad aggiornare la regolamentazione dei mezzi di comunicazione e a modernizzare la normativa sui diritti d'autore. Quali risultati si attende da tali iniziative per poter considerare positivo il loro esito? Prevede ulteriori iniziative per sviluppare ulteriormente il settore dei media e dei contenuti e migliorare l'accesso dei cittadini ai contenuti culturali, in particolare audiovisivi? Prevede ulteriori iniziative per proteggere i minori da contenuti nocivi? Quali proposte legislative intende presentare e quando, dato che la fine della legislatura

comporterà una certa discontinuità? Un elemento chiave di un'economia digitale ben riuscita è una forza lavoro qualificata dal punto di vista informatico. Come ritiene che l'UE possa contribuire a colmare l'attuale divario in materia di competenze digitali? Nel contesto della nuova agenda per le competenze per l'Europa e di iniziative come la Coalizione per le competenze e le occupazioni digitali, quali ulteriori iniziative potrebbero, a Suo avviso, contribuire a rafforzare le competenze digitali nell'UE?

M'impegherò molto attivamente, basandomi sulle discussioni in corso in seno al Parlamento europeo e al Consiglio, per far sì che le riforme proposte, in particolare quelle sul diritto d'autore e sulle norme per il settore audiovisivo, siano adottate rapidamente e rispondano agli obiettivi che ci siamo prefissi.

La **riforma delle norme in materia di diritto d'autore** proposta dalla Commissione nel settembre 2016 è essenziale per adeguare le regole vigenti alle tecnologie digitali e alle nuove forme di accesso ai contenuti. Ritengo essenziale mantenere le nostre ambizioni su tutti gli argomenti proposti: scelta e accesso ai contenuti online; aggiornamento delle norme nel settore della ricerca, dell'istruzione e dell'inclusione delle persone con disabilità; regole più eque per un migliore funzionamento del mercato del diritto d'autore. Le iniziative sulla **portabilità dei servizi di contenuti online** e sull'**accesso transfrontaliero ai programmi radiotelevisivi** favoriranno, in particolare, l'accesso al contenuto culturale, specialmente audiovisivo.

La **proposta di revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi** è in corso di esame nell'ambito del Parlamento europeo e del Consiglio. Spero che sia adottato rapidamente un testo equilibrato, che contempli in maniera coerente i nuovi attori, permetta di proteggere efficacemente i telespettatori e gli utenti di contenuti audiovisivi e accresca la competitività del settore audiovisivo europeo. La proposta della Commissione mira in particolare a favorire l'accesso al contenuto audiovisivo rafforzando gli obblighi dei servizi di "video on demand" in materia di **promozione delle opere europee**.

*

I minori, che fruiscono sempre più di contenuti audiovisivi mediante servizi di "video on demand", devono essere protetti nello stesso modo utilizzato per la televisione. Perciò difenderò le misure proposte per la protezione dei minori nel quadro della **revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi**.

Proseguirò il mio impegno con i **centri "internet più sicuro"** per aumentare la sicurezza di internet per i nostri figli. Conto di rafforzare la collaborazione con l'"**Alleanza per una migliore tutela dei minori online**", per migliorare, tramite l'autoregolamentazione, l'ambiente online per i minori, a livello sia del contenuto sia dei comportamenti pregiudizievoli (ad esempio le molestie online).

*

La trasformazione digitale, così come i precedenti progressi tecnologici, comporta un immenso aumento di produttività, ma ha anche conseguenze sulla società, specialmente sul mercato del lavoro. Alcuni lavori sono destinati a sparire, altri saranno creati e la maggior parte dei lavori sarà trasformata. È evidente che dobbiamo accompagnare la trasformazione digitale, in primo luogo permettendo a tutti i cittadini di acquisire le competenze digitali grazie alle quali potranno adeguarsi ai cambiamenti già iniziati.

Nel quadro della "Nuova agenda per le competenze per l'Europa", la Commissione ha invitato gli Stati membri dell'UE a elaborare strategie nazionali per lo sviluppo di competenze digitali. La Commissione ha inoltre lanciato la "Coalizione per le competenze e le occupazioni digitali". Collaborerò con il Parlamento europeo per garantire la coerenza tra l'attuazione delle strategie nazionali e le iniziative europee.

Sostengo pienamente il **progetto pilota volto a offrire tirocini nel settore digitale**, il cui scopo è permettere a diplomati e studenti di svolgere un'esperienza professionale nel settore digitale in un altro Stato membro. Tale progetto pilota è stato concepito per consentire al massimo numero possibile di diplomati di acquisire un'esperienza pratica nel settore digitale.

8. Situazione attuale

La necessità di garantire un giornalismo indipendente e di alta qualità è attualmente tra le principali priorità dell'agenda politica. Allo stesso tempo, si è delineato un consenso sul fatto che bisogna fare di più per offrire ai cittadini dell'UE una copertura informativa e non parziale degli affari dell'UE. Come pensa che l'UE possa contribuire a sostenere questa copertura giornalistica indipendente e di alta qualità degli affari dell'UE nei vari canali mediatici e soprattutto utilizzando nuovi media e nuove tecnologie? Lei è stata specificatamente incaricata di promuovere un modello d'impresa sostenibile per Euronews. Come intende procedere? Come si inserisce Euronews nella missione generale di fornire una copertura giornalistica indipendente degli affari dell'UE? Quali altre iniziative intende promuovere e sostenere? Lei è stata altresì incaricata di esplorare il modo in cui l'UE potrebbe contribuire a proteggere i cittadini dalle "false notizie", in particolare sulle piattaforme online. Come intende trovare il giusto equilibrio riconoscendo, da un lato, il ruolo che le piattaforme online svolgono nel consentire ai cittadini e ai consumatori di accedere ai media e ai contenuti culturali e, dall'altro, la necessità di elaborare un solido quadro normativo per regolamentarle?

La copertura degli affari europei si svolge nella maggior parte dei casi in una prospettiva nazionale o regionale. L'ultimo Eurobarometro ha mostrato che appena il 38% degli europei si considera "bene informato" sugli affari europei. Ritengo che un giornalismo indipendente e di qualità che si occupi degli affari europei sia essenziale per i cittadini e per uno spazio pubblico europeo democratico.

L'autorità di bilancio ha sostenuto questa idea tramite la linea di bilancio per le azioni multimedia, destinate a rafforzare la copertura degli affari europei in una prospettiva paneuropea, ossia al di là delle prospettive nazionali, per consentire ai cittadini di impegnarsi nella politica europea.

Pur con risorse modeste rispetto a quelle investite dagli Stati membri o dal settore privato, la Commissione ha cercato di aumentare al massimo l'effetto sostenendo i format più apprezzati dai cittadini:

- la televisione, sostenendo la catena paneuropea Euronews;
- la radio, finanziando la rete delle radio Euranet Plus;
- le nuove tecnologie, favorendo la produzione di contenuto online basato sui dati giornalistici. Sono stati selezionati due gruppi di media. L'azione ha permesso, per la prima volta, una cooperazione tra l'agenzia di stampa tedesca DPA, l'agenzia francese AFP e l'agenzia italiana ANSA.

*

Sono incaricata di sviluppare e promuovere un modello d'impresa sostenibile per Euronews, specialmente continuando a sviluppare la sua missione di servizio pubblico, aiutandolo a trovare nuovi partner e usando meglio le tecnologie di trasmissione digitale, nel pieno rispetto dell'indipendenza editoriale di Euronews.

La Commissione sostiene Euronews fin dai suoi esordi, nel 1993. Nel 2010 la Commissione ha riconosciuto a Euronews una missione di interesse generale per l'Unione, in quanto è l'unica rete che mostra le sfide europee in una prospettiva che va al di là di quelle nazionali. Ha pertanto deciso di concludere un accordo di partenariato e un quadro di cooperazione stabile per il suo finanziamento.

Il Parlamento europeo ha chiesto a più riprese di mantenere e rafforzare il sostegno concesso a Euronews per garantirne il multiculturalismo e il ruolo nella creazione di uno spazio pubblico europeo e nel quadro della diplomazia culturale dell'UE. Le diverse valutazioni realizzate dal 2009 hanno concluso che la rete ha realizzato queste missioni.

Di recente Euronews ha adottato una strategia ambiziosa per adeguare il suo modello di produzione e distribuzione alle nuove tendenze del mercato. La Commissione segue attentamente l'attuazione di questo nuovo modello per assicurarsi che Euronews mantenga la sua missione storica e valutare come rendere più efficaci i propri interventi.

Nel febbraio 2017 la Commissione ha firmato con Euronews una nuova convenzione quadro di partenariato della durata di 4 anni, che le permetterà di finanziare programmi sugli affari europei e di sostenere il regime multilingue della rete.

La Commissione si è impegnata a proteggere la diversità linguistica di Euronews. Parallelamente, nei prossimi anni sarà necessario un continuo sforzo di adattamento alle nuove abitudini del pubblico e all'evoluzione tecnologica. Già due versioni linguistiche di Euronews finanziate dall'UE, l'arabo e il farsi, sono divenute digitali. L'ultimo controllo del rendimento, effettuato nel 2016, mostra che tale transizione ha un forte potenziale.

Per quanto riguarda l'accordo con NBC, secondo le mie informazioni è stato finalmente convalidato di recente, dopo mesi di negoziati tra i vari azionisti di Euronews. Come sapete, Euronews è un'impresa privata e pertanto libera di prendere le sue decisioni strategiche. D'altra parte, essendo un partner fondamentale della rete, la Commissione ha chiesto determinate garanzie da parte di Euronews e si è impegnata ad analizzare gli effetti potenziali dell'accordo NBC-Euronews sul partenariato.

Se tali garanzie non sono rispettate la Commissione potrebbe recedere dall'accordo di partenariato. Nel corso del mio mandato m'impegno a seguire attentamente l'applicazione dell'accordo e le modalità di cooperazione con Euronews, per garantire il valore aggiunto delle nostre azioni.

Nell'attuale QFP (2014-2020) il bilancio delle azioni multimedia è stato fortemente ridotto (~20%), il che sottopone a pressione le prospettive future. Tuttavia la Commissione, con il sostegno del Parlamento europeo, è riuscita negli ultimi anni a mantenere la stabilità finanziaria delle azioni di Euronews e la continuità della rete di radio Euranet Plus.

La decisione di finanziamento per il 2017 prevede un nuovo quadro di sovvenzione per Euranet Plus tale da permettere alla rete di produrre programmi radio nei prossimi due anni (dalla metà del 2017 alla metà del 2019). Tale sovvenzione avrà una dimensione più modesta del contratto precedente a causa di vincoli di bilancio, ma rimane l'obiettivo di consolidare un quadro di cooperazione tra radio nazionali e regionali europee.

*

Per quanto riguarda le "false notizie", l'approccio della Commissione consiste nel concentrarsi su misure efficaci, volontarie e di autoregolamentazione, nonché su interventi normativi mirati.

Al di là delle disposizioni proposte nel quadro della revisione della direttiva sui media audiovisivi per intensificare la lotta contro i discorsi di incitamento all'odio, presenterò misure supplementari per incoraggiare ulteriori azioni proattive da parte di piattaforme online e reti sociali. Un altro aspetto della nostra azione consisterà nel rafforzare, di concerto con l'alta rappresentante, la nostra comunicazione strategica per contrastare le campagne di disinformazione al di fuori dell'Unione.

A livello politico, disponiamo di più strumenti per lottare contro le "false notizie":

- la verifica del contenuto delle "false notizie": la Commissione dedica finanziamenti del settore Ricerca e Innovazione all'elaborazione di strumenti che aiutino gli operatori a identificare e verificare i contenuti diffusi online, compresi quelli illeciti o dannosi;
- ha inoltre intrecciato un dialogo costruttivo con i principali operatori di reti sociali per sorvegliare i progressi compiuti nella risoluzione di problemi chiave quali le "false notizie" grazie a collaborazioni con servizi per la stampa (ad esempio per la verifica dei fatti) e/o iniziative per migliorare l'alfabetizzazione mediatica degli utenti;
- l'alfabetizzazione mediatica: il nostro lavoro comprende un impegno proattivo con le principali piattaforme di media sociali, compresi Facebook, Google e Twitter, e con esperti di alfabetizzazione mediatica di tutta Europa;
- il dialogo con gli Stati membri: l'obiettivo è formare un gruppo di esperti di reti sociali nell'ambito degli Stati membri per identificare le buone prassi e discutere sulle soluzioni, condividere i risultati della ricerca e contribuire a definire approcci armonizzati.